
La donna che combatte i matrimoni precoci

Autore: Armand Djoualeu

Fonte: Città Nuova

Come in molti Paesi africani, le ragazze possono essere sposate prima dei 18 anni, contro la loro volontà. Un'esperienza di riscatto, quella di Theresa Kachindamoto.

Povertà, matrimoni precoci e abbandono scolastico sono tre componenti dello stesso circolo vizioso. È contro un tale flagello che si batte da oltre 15 anni **Theresa Kachindamoto**, una donna diventata capo del distretto di Dezda nel 2003. La sua opera: **ridare dignità ai bambini** promuovendo l'educazione. La Kachindamoto, che è stata segretaria presso l'Università del Malawi, nel Sud del Paese per 27 anni, ha fatto dell'educazione secondaria lo scopo della sua battaglia. **È arrivata a rompere 850 matrimoni precoci per mandare le ragazze a scuola.** Madre di cinque figli e la più piccola di 12 fratelli, **Theresa viene da una famiglia di capi locali del Malawi.** Crede fortemente nella necessità di affrontare il matrimonio precoce attraverso l'educazione e per garantire che tutti i bambini, in particolare le ragazze, siano mandati a scuola. Spesso sovvenziona la scolarizzazione dei bambini. **Inorridita dalla vista delle bambine sposate all'età di dodici anni, decise di combattere contro questa pratica.** «Non voglio i matrimoni precoci – ha detto alla rivista *U.N Women* –. Nessun bambino dovrebbe fare i lavori di casa quando dovrebbe andare a scuola». In effetti **più della metà delle ragazze del Malawi si sposano prima dei 18 anni** e non è raro vedere bambine trasformarsi in casalinghe. La principale sfida per porre fine al matrimonio dei bambini in Malawi è quella di rifiutare l'accettazione di tale pratica come norma nella povertà. Le ragazze sono spesso sposate per migliorare la situazione finanziaria di una famiglia o talvolta per ripagare un debito. **In Malawi sposarsi vuol dire la certezza di guadagnare una dote e quindi di ridurre le difficoltà finanziarie della famiglia.** Ma questa scelta coltiva un grave circolo vizioso: una ragazza sposata non sarà in effetti mai educata, e si sa che solo un'istruzione generalizzata può sviluppare e arricchire il Paese. Tuttavia, le attitudini e le pratiche ancestrali sono difficilmente rimesse in discussione. Gli sforzi di Theresa hanno provocato molte resistenze nella comunità, tra i genitori e persino nelle coppie stesse. Ha persino **ricevuto minacce di morte da molte persone che non vogliono cambiamenti.** «Che piaccia o no – ha risposto la donna –, ho tutta l'intenzione di far cessare la pratica di questi matrimoni». Ha così chiesto e ottenuto dai suoi 50 sotto-capi del distretto di firmare un accordo per abolire il matrimonio precoce ai sensi della legge consuetudinaria e per cancellare qualsiasi unione esistente nella sua area di autorità. Nel 2012, un'indagine delle Nazioni Unite ha classificato **il Malawi all'ottavo posto tra i 20 Paesi al mondo con più alto tasso di matrimoni infantili.** Tuttavia, in un recente sondaggio, condotto nel 2017, **sarebbe passato dall'8° al 12° posto.** Anche perché proprio nel 2017, il parlamento del Malawi ha **approvato una legge che vieta il matrimonio prima dei 18 anni.** Una prima vittoria. Tuttavia, la signora Kachindamoto chiede al Parlamento di alzare l'età minima del matrimonio dai 18 ai 21 anni. «Dico sempre ai genitori: se mandi i tuoi figli a scuola, avrai tutto in futuro. Una volta terminati gli studi, le ragazze potranno fare quello che vogliono», ha detto Theresa. Posizioni coraggiose **Nelson Mandela** lo aveva detto: «L'educazione è l'arma più potente che puoi usare per cambiare il mondo».